Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 11 giugno 884 (Abbonamento postale) N. 139

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Le finanze dei Comuni.

Un telegramma da Roma annuncia che ieri i sindaci di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Cagliari si recarono dal ministro Magliani per presentargli il memoriale sopra le condizioni finanziarie dei Comuni.

Come è noto, questo memoriale, votato nell' ultimo Congresso dei sindaci tenuto a Torino, chiede che il canone gabellario si riduca di un quinto.

Noi speriamo che l' on. Magliani troverà il modo di annuire, almeno nelle proporzioni compatibili con le odierne condizioni dell' Erario, alle vive e ripetute istanze dei Municipj. E così riteniamo che nelle *riforme* della Legge provinciale e comunale sarà tenuto conto eziandio dell'invocato riordinamento finanziario.

Il Tasso polacco.

Una lettera di Kraszewski.

Il grande e sventurato poeta polacco ha diretto a un suo amico di Varsavia una lettera commoventissima che troviamo sui giornali viennesi:

Dalle carceri di Lipsia, 23 maggio.

Caro amico,

Ti scrivo in tedesco; giacchè per essere spedite, le mie lettere devono venire tradotte e subiscono quindi ritardi.

La mia condanna ti sarà conosciuta dai giornali: io mi rassegno alla volontà di Dio.

Ti scrivo queste poche righe per ringraziarti del tuo affetto e della tua compartecipazione; ringrazio egualmente tutti coloro che non mi hanno abbandonato nella sventura.

Ignoro tuttavia dove dovrò espiare la mia pena, ma so che dovrò ad ogni modo interrompere la mia attività letteraria; poichè, seppure mi si accorderà la facoltà di leggere e scrivere, l'obbligo di tradurre in tedesco tutto ciò che mando fuori dalla fortezza me ne leverà la voglia.

Tu puoi comprendere che, per far tradurre volumi interi e lunghe corrispondenze letterarie occorrono molto tempo e molto denaro. Io dovrò quindi per qualche tempo ammutolire.

Quanto alla mia salute, non voglio scriverti nulla. Posso appena tenermi in piedi, ecco tutto....

Caro amico! io so che, abbandonato da tutti, sarò tra breve da tutti dimenticato. Serbami almeno tu un posto nel tuo cuore e nella tua memoria.

Ti saluta e ti bacia il tuo vecchio amico
G. G. Kraszewzki.

Il cugino di Misdea.

Ieri l' altro fu ammesso nel manicomio S. Francesco di Sales, Giovanni Nesci, di Girifalco, soldato anche esso presso il 19 fanteria, affetto da lipemania suicida.

È cugino di Salvatore Misdea ed ha 21 anno.

Usi e costumi antichi e moderni di tutti i popoli del mondo, narrati e descritti da L. Bellinzoni, è una splendida pubblicazione del Perino di Roma, che non possiamo che raccomandare agli studiosi.

Ricche ne sono le illustrazioni in cromolitografia. Esce a dispense di otto pagine in ottavo, a cent. venti l'una.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Magliani presenta il bilancio della guerra e marina, le pensioni militari, le modificazioni al testo unico per il reclutamento dell'esercito, le approvazioni per i contratti di vendita, permuta, le convenzioni stipulate tra il governo e i municipii di Genova e Oneglia; e accordasi sopra di essi l'urgenza.

Grimaldi presenta il progetto per modificazioni al credito fondiario; quindi d'accordo con Mancini la Convenzione internazionale relativa ai diritti della proprietà industriale e dichiarasi d'urgenza.

Mancini presenta la giurisdizione consolare in Tunisia.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Bonacci svolge l'interrogazione sua e di altri sugli intendimenti del governo in presenza dei fatti che dissiparono la speranza di vedere diminuiti gli altissimi dazi sulla importazione delle opere degli artisti europei negli Stati Uniti d' America.

Magliani informa che il Congresso respinse soltanto la mozione di sospendere la discussione regolare all' ordine del giorno per discutere la legge sui dazi che propone l'equiparazione degli stranieri agli americani facendo pagare alle opere di arte un dazio di dieci *ad valorem.*

Così la legge rimane all' ordine del giorno, ma difficilmente potrà discutersi nella corrente sessione.

Resta ancora speranza pel 21 giugno. Se neppure quel giorno si discutesse come il governo ne fa premura, esso, considerando quel trattamento ingiusto ed inconciliabile col trattato di commercio, adotterà mezzi a compenso delle nostre ragioni offese.

Si tratta per un accordo con gli altri governi d' Europa.

Mascilli svolge l'interrogazione sulle determinazioni che intende adottare affinchè l'Inghilterra esegua rigorosamente in Egitto le convenzioni internazionali in rapporto alla salute pubblica.

Mancini risponde che le condizioni sanitarie in Egitto in questo momento nulla hanno di anormale o minaccioso.

Il cholera sembra aggravato nelle Indie; perciò il governo adottò nuovi provvedimenti.

Quanto alla convenzione internazionale, spera possa riunirsi la conferenza per una nuova convenzione sanitaria internazionale.

Riprendesi la discussione della legge per l' istituzione della posizione ausiliaria nella R. Marina e se ne approvano i principali capitoli.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	877,828
Libretti emessi nel mese	»	21,170
	N.	898,998
Libretti estinti nel mese stesso	»	3,588
Rimanenza	N.	895,410
Credito dei deposit. in fine del mese precedente	L.	122,066,010.39
Depositi del mese	»	9,726.809,89
	L.	131,792,820.28
Rimborsi del mese stesso	»	8,006.343.16
Rimanenza	L.	123,786,477.12

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'ingegnere Bozone, reggente la presidenza del comitato per i disegni delle navi, fu incaricato di stendere la relazione e le proposte finali della Commissione nominata da Acton nel 1883, per esaminare lo sviluppo delle industrie meccaniche e navali in Italia.

Genova. Nella caserma di San Leonardo suicidossi con un colpo di fucile il caporale furier Emilio Gai del 48 fanteria.

Torino. I cocchieri e fattorini di tram della Società Torinese si sono messi in isciopero domandando che l'orario si riduca a 14 ore invece di 18.

Lo sciopero dei fiaccherai continua.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Lione si pubblicò il primo numero d' un giornale *Il Diritto Monarchico*, che venne sequestrato. Nella sera si arestò anche il gerente.

Inghilterra. Un individuo fu arrestato sotto l' accusa di aver partecipato alle recenti esplosioni di Londra.

— Tutti gli articoli del *bill* per la riforma elettorale furono approvati.

Bulgaria. Il governo rispose negativamente all' ultima nota della Serbia, relativa agli emigrati serbi. La Bulgaria richiama l' attenzione della Serbia sopra i molteplici interessi che uniscono i due paesi, declinando la responsabilità della Bulgaria per tutte le conseguenze. Dichiara che il numero degli emigrati serbi in tutta la Bulgaria sono quaranta.

Il pettegolezzo Cividalese.

Tacer non posso, quando osservo in piazza tante ridevoli bambinerie e jattanze stupide; ma prometto che questa sarà *l'ultima* parola, anzi *ultimissima*, circa il *petegolezzo Cividalese.*

Che volete, Lettori benevoli... o malevoli? Dacchè ogni povero minchione crede di passare per uomo d'importanza, e siffatta da poter indirizzarsi al Pubblico, egli è necesario proprio che *la Stampa corregga sè stessa.* Altrimenti (poichè, magrado il Progresso, *infinita è la schiera degli sciocchi*) taluni persisterebbero nel credere nero il bianco e bianco il nero.

Com'è nato il *pettegolezzo* che ebbe, mercoledì scorso, a scena l'aula del Tribunale di Udine? Da semplice omissione di una formalità voluta dalla Legge, da quella Legge che proclamò in Italia la libertà della Stampa!

Che poteva chiedere di meno il Legislatore a coloro, i quali vogliono impancarsi per chiacchierare *coram populo*? Non chiede altro se non una semplice *dichiarazion* di voler chiacchierare, e di essere cittadini italiani, di aver raggiunta la maggiore età.... e vuole di più la prova che non abbiano subito condanne penali.

Per dirla in istile forense, *la Legge vuole che concorrano due enti per istituire un giornale, cioè il proprietario ed il gerente.* Questa è la regola; ma vi possono essere eccezioni, quando, cioè, il Direttore, disdegnando di farsi rappresentare da una *testa di legno* od *omo di paglia,* dichiari di volere essere lui *responsabile* davanti le Autorità e davanti il Pubblico.

Questo chiede la Legge, e per ragioni di palmare evidenza. Meno la notata eccezione, il fondatore e proprietario del Giornale (Società politica, Ditta tipografica, od individuo) è in obbligo di presentare all'Autorità il *Gerente.* Questo stesso vocabolo *Gerente* suppone l'esistenza d'un'Impresa. Ma se l'Autorità vuole conoscere *l'impresario* d'una pubblicazione periodica, non è uopo che il nome di lui, e quello del Direttore e dei Collaboratori del Giornale, sieno poi cogniti al Pubblico, anzi per la legalità basta la *firma del Gerente,* la quale, per così esprimermi, è la *bandiera che copre la merce.*

Ma il Gerente non può *presentare sè medesimo*, quando sia una *testa di legno*, od un *omo di paglia*; bensì il Direttore-proprietario, per la sua responsabilità quale pubblicista e pei mezzi con cui garantire l'Impresa, è libero di campenetrare in sè la *responsabilità,* anche pel maggior decoro del Giornale.

Alla *dichiarazione* si devono aggiungere alcuni documenti: fede di nascita del proprietario e del gerente, in forma autentica; attestazioni municipali di sudditanza italiana pel proprietario e pel gerente; certificati del Tribunale civile e correzionale del rispettivo luogo di nascita pel proprietario e pel gerente. La *dichiarazione* deve essere sottoscritta dal proprietario che presenta il Gerente, e dal *Tizio* che dice di accettare la *gerenza.* Nella *dichiarazione* devesi pur indicare il nome della tipografia, il luogo dov'è posta, il nome del direttore di essa tipografia.

Ripeto, cosa poteva di meno chiedere il Legislatore?

Ma a Cividale non la si intese così. L'*omo di paglia* si presentò da solo, mentre al Ministero dell'Interno non vogliono saperne di *teste di legno.* Se non che, forse credendosi là essere il sor Tita Cumini un Pubblicista cividalese e valido all'Impresa del *Forumjulii*, si prese atto della sua *dichiarazione.* Se la *dichiarazione,* invece che mandarla con lettera raccomandata a Palazzo Braschi, la si avesse *insinuata* (come dicono in loro gergo i *travetti*) a mezzo delle Autorità locali, queste avrebbero chiesto pur il nome ed i documenti dell'Impresario, e non sarebbe avvenuta la *contravvenzione.* Dico di più; se nessun altro nome fosse apparso sul *Forumjulii* presso quello del Gerente, l'Autorità di P. S. poteva chiudere un occhio, quantunque al suo orecchio fossero giunte le notizie del modo con cui l'Impresa venne costituita, ed il *come* ed il *perchè.* Ma il Rappresentante a Cividale di questa Autorità strettamente sarebbe stato obbligato a riferire ai Superiori come le cose stavano. Ognuno ha i propri doveri; ed un ufficiale pubblico deve adempierli.

Ciò premesso, e poichè la *contravvenzione* venne deferita al Tribunale, e poichè un avvocato in *toga* e *tocco* ci doveva essere al banco della difesa, l'avvocato Fornera operò buona fece col mettersi su la *toga* e coprirsi il capo col *tocco*, e la fece spontaneamente e *gratis.* E nella sua arringa disse quello che poteva dire, non ho niente in contrario; come il Tribunale fece quello che doveva fare. Anzi il Tribunale, considerato il caso e l' *attenuante* dell' *ignoranza,* sebbene la ignoranza della Legge non possa servire di scusa, emise condanna nella porzione minima. Difatti la *contravvenzione* in discorso è punibile col carcere da uno a sei mesi e con la multa da lire 100 a lire 500! Scendere oltre il limite minimo non istava nelle facoltà del Tribunale.

Questo è il fatto. Ora ai *commenti*... secondo il *Dizionario dei Sinonimi* di Tommaseo, edizione Reina, Milano 1884, pagina 863.

E dapprima volgomi a Lei, Cesare Fornera Seniore. Ma Le pare che sia stata cosa degna di quell' ometto ch' Ella è, dopo deposta la *toga* ed il *tocco*, ch' Ella sul *Frigoli fuso,* referendo l' avvenuto in Tribunale, conchiudesse con le parole: *Ai lettori i commenti?* E ciò, dopo quella sua arringa (recitata per dire qualche cosa), in cui metteva in forse che il Pubblico Ministero ed i Giudici capissero un' acca della legge sulla Stampa? Quelle sue parole, veda, per tutti ebbero un senso solo, cioè ch' Ella invocasse una specie di plebiscito della piazza contro i Magistrati giudicanti. E ciò, veda (per usare frasi ch'Ella diresse a me), ciò sarebbe davvero una *mostruosità,* una *nequizia*, una *malignità*, pur ammesso che eziandio i primi Giudici possano errare, tanto è vero che v' hanno Giudici superiori o di Appello.

Questo invocare i *commenti* della piazza mi riuscì strano e quasi stonatura, trattandosi che Ella è uomo di toga, e gliene feci innocentissimo appunto. Del resto, se Ella non ha voluto mancare di riverenza al Tribunale ed a chi fungeva da Presidente, tanto meglio, e meglio ancora pel Giudice dottor D'Osvaldo se Ella *sente di lui,* e me ne rallegro coll'egregio Giudice che dee anche lui *sentirne* la massima soddisfazione. Ma non posso credere che i suoi *difesi sentano* egualmente, perchè, appena ritornati a Cividale col *fiasco*, si diedero a strepitare e ad imprecare, quasi pel *pettegolezzo* tutti dovessero essere commossi nell' anima, e l'eco del grave evento dal Natisone, dal Ledra e dalla Roggia avesse ad espandersi e risuonare almeno sino... al Bacchiglione.

Mentre la cosa andò come l'ho narrata io, il *Forumjulii* lamentasi di *tentato stringimento.* Sì, sor Tita Cumini, l' *omo di paglia*, e l' *altro* accusano Sua Eccellenza il *Vecchio* di aver voluto (che capriccio!) stringere i freni... persino in Cividale!!! E per stringerli ha *trasformato* il Codice, ed ha messo in Tribunale due

---

4 **APPENDICE**

LA BELLA CELESTE

DEGLI SPADARI

PER ANTONIO VISMARA

—

III.

(continuaz.)

Don Inigo a mala pena potette ripararsi in istrada. La ferita destò rumore, esagerò le cose. Vi accorsero i birri, perchè la voce di un tentato assassinio contro quel gentiluomo, senza tanto appurarsene la causa, aveva data una gravità all' avvenimento, che non avea.

I birri, saputo chi fosse il feritore, l' arrestarono ben tosto, e tradussero in prigione, e fecero accompagnare a casa don Inigo.

Accusa fu data a Tranquillo di tentato assassinio sopra un gentiluomo spagnuolo: accusa grave a' tempi che correvano allora — come in tutti i tempi in cui un paese versa in tirannide — e di lui mala sorte presagivasi e di condanna capitale dubitossi. Tanto più che non di semplice gentiluomo si trattava, ma del figlio di Veador, generale delle regie milizie.

La costernazione di Celeste fu al colmo: corse di qua, di là; pregò l'uno, scongiurò l'altro; nullo mezzo, nulla preghiera, nulla fatica pretermise per salvare il marito, ma nulla valse. Chiese allora contezza di don Inigo, seppe che migliorava, gli scrisse che per pietà d' essa si degnasse perdonar l' occorso e raccomandasse egli pure ai giudici l' arrestato.

Don Inigo lesse e rilesse la lettera con viva emozione, la baciò e ribaciò, ma alla preghiera di raccomandare il suo feritore fremete... dubitò di sè stesso... L' orgoglio offeso, l' onta patita, il colpo ricevuo, lo ritraevan lungi di molto dal proposito del perdono... ma ci era un *ma*... ed era che chi pregavalo in lettera era colei che aveva destato in lui tanta emozione... Volle e disvolle, vacillò fra il sì ed il no, sichè lusingato dalla speranza di poter riuscire a vincere, con un atto generoso, il cuore di quella popolana, risolse di raccomandare l' accusato.

Nè parlò infatti ai gudici, ma non ottenne altro che una diminuzione di pena. Non riuscì per altra parte nella conquista del cuor della Celeste, la quale, fiera nel suo dolore e in quel gentiluomo ravvisando la causa di sua sventura, anzichè amarlo, lo odiava.

Trista e pensierosa passava i dì la bella popolana, nè sapea a qual santo votarsi onde la grazia ottenere pel suo marito. Correano tempi allor difficili — i tempi di dominazione straniera — nè alcuno rischiava raccomandare il feritore di gentiluomo spagnuolo. La sorte sola le preparò un' occasione propizia: quella della presenza in Milano dell' infante donna Margherita d' Austria, che, proveniente dalla Spagna, era in Milano di passaggio per Vienna, ove andava sposa dello imperatore Leopoldo. Quella fausta occasione era molto propizia a Celeste; più propizia ancora per le grandiose feste che la nobilità spagnuola e milanese diedero — mentre il popolo languiva di fame, la borghesia era spogliata dagli spagnuoli, la nazione impoverita. — Basti solo il citare che il conte Filippo D'Agliè, ministro del re di Sardegna, si presentò all'accompagnamento della principessa con un seguito proprio di trecento persone e con un pomposo corteggio di cento carrozze, tirata ognuna da sei cavalli... Era il 10 settembre 1666. La principessa aveva accordata udienza ai cittadini: Celeste le si presentò, le si inginocchiò davanti, in mezzo al pianto narrò la sua dolorosa istoria, e tanto la sua sventura e l' angoscia l' aveano resa eloquente, che Margherita si commosse, volle informarsene ufficialmente, e poscia graziò l' armaiuolo e ingiunse a don Inigo che abbandonasse Milano e ritornasse immediatamente in Spagna...

Così i due coniugi, separati dalla sventura, dalla sorte furono ricongiunti e Tranquillo e Celeste vissero felici, amati e stimati da tutti. E la sventura passata fece anzi maggiormente gustare la riacquistata felicità, perchè, come dice il poeta,

> Non v' ha maggior piacere
> Che nel tempo felice
> Rammemorare i suoi passati affanni.

FINE

giudici *carini e bellini* ed in mezzo un dottor D'Osualdo, cui si attribuisce il torto di avere, quale istruttore, istruito nel 1870 un processo.... reazionario! Che orrore! Oh! il *regio* Fisco (cav. Zonca) Oh! i Giudici! Oh! il *Vecchio!* Oh la *volpe* di Stradella! Oh la niquizia, la mostruosità, la malignità (stile alla Fornera) del *tentato stringimento.... stringimento de' freni!* Artifizi macchiavellici del *Mago*, che divinava come nella città di Gisulfo, senza lo *stringimento*, la sua politica sarebbe andata a patrasso!

C'è davvero da che ridere... E ci sarebbe ben altro da soggiungere, ma faccio punto. E dico; poichè Pordenone ha il suo *Times*, niente di eccentrico che eziandio Cividale gentile abbia un Giornalino (in cui, oltre qualche minchioneria politica, ho letto opportuni scrittarelli e ben nicchiati) che comparisca in pubblico lindo e pulito. Anzi al *Forumjulii*, passata la presente burrasca, auguro lunga vita e serena. E torno a dire che gli auguro miglior fortuna davanti la serenissima Corte d'Appello. Quanto ho esposto sopra sarebbe egualmente vero.... e Sor Tita e *l'altro* non andrebbero in gattabuja, nè la bella azione degli azionisti sarebbe, sino dal suo inizio, guastata miserevolmente per una inezia.

Il Caricaturista.

Postscriptum. Ritenevo di non avere più niente a dire, quando m'accadde di leggere sul *Frigoli fuso* parole acerbe contro di me, e per le quali vorrebbesi avvolgere nella responsabilità delle mie chiacchiere l'on. Direttore della *Patria del Friuli*, che concedevami ospitalità cortese. Adagio, signori. Il Direttore della *Patria del Friuli* mi ha confidato ch'egli lascia dire, anzi ride delle punzecchiature al Giornale, ma che, riguardo a certe insolenze, aspetta di cogliere gli Autori.

Per ingiurie e libelli, anche prima dello *stringimento de' freni*, l'adito ai Giudici era sempre aperto, e lo è tuttora.

Nego di aver tolta la *padronanza* materiale del *Frigoli fuso* cui spetta. Parlando dell'avv. Fornera, l'ho detto *padrone* del *Frigoli*; ma *padrone morale*, padronanza che si attribuisce ognora in qualsiasi società a chi ha più ingegno e valore. Chi è proprietario del latifondo detto *Frigoli*, lo si conosce; anzi so che stabilì di farne un *maggiorasco* di famiglia.

Circa al nome, io non ci metto malizia nel chiamare *Frigoli* la *fornitura politica* di Sor Marco. È vocabolo classico, usato in una Novella di Messer Giovanni Boccaccio che scrisse « *C'era una volta in Frigoli* » cioè nel paese tra le Alpi e la Livenza, il qual paese con altra frase classica, sebbene più estensiva e quasi *irredentista*, chiamossi più tardi *Patria del Friuli*, cioè *Friuli*. Dunque, se verrò io talvolta sulla *Patria del Friuli* a parlare di quella *fornitura politica*, la dirò sempre *Frigoli* senza pericolo di offesa a nessuno. Riguardo al *Frigoli fuso*, l'aggettivo esprime il fatto recente annunciato appunto dagli interessati con tale vocabolo.

Ah! ad evitare confusione tra *Patria del Friuli, Friuli, Forumjulii* sinonimi, quanto sarebbe stato meglio, se dal *Consiglio dei Compari* convocato da Sor Marco si fosse stabilito di battezzare quella fornitura con altri bei nomi! Per esempio (e tutta roba Barduscana) *La Cornice dorata*, ovvero *Il Mascherone di carta pesta!* Maggior popolarità s'avria ora quella *fornitura*, e Sor Marco avrebbe fatta, senza ciarlataneria, la *rèclame* quotidiana ai suoi prodotti premiati con due medaglie.

Altro Postscriptum. Come fulmine a ciel sereno, m'è venuta addosso una disgrazia, ed è il distacco immaturo di Cesare Fornera Seniore dal *Frigoli fuso*. Questo avvenimento toglierà forse buona messe alle piacevolezze del

Caricaturista.

CRONACA PROVINCIALE

Il mercato equino a Cividale. Victor pubblica nel *Forumjulii* un articoletto sull'allevamento equino nel circondario friulano. Egli dà così il suo contributo alla commissione per la revisione della tariffa doganale. Le condizioni dell'allevamento equino in quel Circondario sono tutt'altro che favorevoli e se vediamo talvolta de' buoni cavalli provenienti da comuni del distretto di Cividale e dal ex distretto di S. Pietro, sono cavalli acquistati fuori di provincia, non allevati quì. Cividale però, come Victor asserisce, può riuscire un buon centro per commercio di cavalli. Non commercio su vasta scala che si intende, ma commercio di cavalli provenienti e da Stupizza e da Visinale e da Mediuzza. E l'occuparsi oggi di questo eventuale commarcio è cosa opportuna, avvertendo che se quando si avrà la ferrovia Udine-Cividale tale mercato sarà già istituito, potrà più facilmente rendersi prosperoso. *R.*

Il deposito puledri di Palmanova. La notizia non è ancor positiva, ma d'ordinario la *Pastorizia del Veneto* non raccoglie informazioni che non abbiano qualche fondamento. Perciò, leggendo in detto giornale — corre voce possa venir tolto il deposito puledri a Palmanova — crediamo opportuno di richiamare l'attenzione di chi può averne interesse perchè se tale soppressione avesse a riuscire un danno, vedasi in tempo di scongiurarlo.

Legnate in famiglia. A Premariacco vennero a diverbio, per questioni di famiglia, certi Pasini Giov. Batt. e Zuriatti Giov. Batt. Il primo, suocero dello Zuriatti, fu buttato a terra e si rialzò tutto contuso ed ammaccato. Ne avrà per quindici giorni.

Disgrazia. A Moggio, la sera dei sei corr., s'appese il fuoco al letticciuolo ove dormiva la bambina di quattro anni Foraboschi Vittoria. Accorsi i parenti suoi, poterono bensì impedire il dilatarsi dell'incendio; ma la bambina era già morta asfissiata.

Il fuoco era stato appiccato inavvertitamente dall'avola, Marianna Foraboschi d'anni 70.

CRONACA CITTADINA

Nella prossima seduta della Giunta, per quanto udiamo, il solerte Assessore cav. De Girolami proporrà all'approvazione un suo piano per istituire in Udine i così detti *servi di piazza.*

Buone notizie son giunte jeri da Roma al nostro Municipio circa il prestito provinciale a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento.

L'opere d'arte Friulana antica fotografate per ordine del Comitato Esecutivo della nostra Esposizione Provinc. Abbiamo osservato le fotografie tratte dai bei dipinti del Pordenone, del Pellegrino, del Pomponio Amalteo, del Giovanni da Tolmezzo, del Pilarete; è fra le opere più bene riuscite troviamo: l'ara della Cripta esistente nel Duomo di Spilimbergo, la Pala di Jacopo da Spilimbergo, l'Altare maggiore, unitamente alla Pala dipinta dal Palma, il giovine, esistente nella Chiesa dell'Ospitale di Spilimbergo, ed altri lavori di antichi celebri.

Merita elogio l'operatore sig. Girolamo Zecchinato, agente del Sorgato, per la bella sua fattura, considerando come talune di queste opere d'arte, ad onta dei guasti recati dal tempo, riuscirono così bene.

All'Esposizione di Torino, stanno esposte una quantità di queste fotografie, che testificano quanto ricca sia la nostra Provincia di opere d'arte antica, e quanto valenti siano stati i celebri artisti che le eseguirono.

Sappiamo di positivo, che molto interessano tali fotografie, specialmente i cultori dell'arte, e questo lo sentiamo con piacere, perchè ridonda ad onore della piccola Patria nostra.

Applaudendo al merito ed alle belle qualità del sig. Antonio Sorgato, rileviamo con piacere dal Giornale *Il Tempo* di Venezia, che su proposta del ministro di agricoltura e commercio, l'on. Grimaldi, il giorno 3 corr., S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina il distinto pittore e fotografo a cav. della Corona d'Italia.

« Bisogna lodare il Ministro — dice il *Tempo*, e noi sottoscriviamo appieno — per aver reso al Sorgato una giustizia che ben da tempo addietro gli era dovuta. Fu il Sorgato che primo portò in Italia la fotografia per ritratti a competere coi migliori stranieri. Infatti, per ritratti fotografici, ottenne la grande medaglia d'argento all'Esposizione Universale di Parigi fin dal 1867.

E dopo, di qual progresso nell'arte non si rese egli benemerito?

Come ciò venne riconosciuto in ogni Esposizione nazionale ed Internazionale colle maggiori medaglie, così è riconosciuto da tutti che lo riguardano qual maestro.

Annunciamo adunque la sua nomina a cav., e diciamo che non poteva essere più meritata, perchè la valentia del Sorgato è di quelle rare che non hanno bisogno di essere rilevate.

Esso è tanto distinto quanto è incontrastabile. A. P.

Il servizio nelle nostre carceri.

I nostri articoli circa il servizio nelle carceri vennero encomiati da persone rivestite di pubblici incarichi; le quali, a suffragare le nostre giuste censure circa l'inerzia della Commissione municipale visitatrice è circa i modi con cui procedesi a qualche rarissima visita, ci raccontarono il seguente aneddoto.

Il signor F. membro tempo addietro della Commissione citata, si presentò allo stabilimento carcerario colla sua brava lettera indicante essere egli rivestito di tale qualità.

— Desidero fare una visita.

— Non si può. È necessario che avverta due giorni prima.

Il signor F. convinto della inutilità di restare al suo posto perchè non poteva adempire al proprio dovere, mandò subito la propria rinuncia.

Chi deve anche invigilare sull'andamento del carcere, è l'Autorità dirigente.

Il più volte citato regolamento impone l'obbligo all'Autorità dirigente di fare personalmente in carcere una visita ogni mese, per ascoltare i reclami dei detenuti, per informarsi degli abusi, per ordinare quei provvedimenti che fossero necessari a far cessare i disordini eventuali verificati e ad introdurre dei miglioramenti nelle condizioni dei detenuti.

Da ciò si vede, come l'Autorità dirigente debba entrare in ogni carcere e sentire ciascun detenuto. Non basta quindi, come avvenne, che si presenti sulla soglia del camerotto assieme a tre o quattro preposti alla custodia, per chiedere in modo imperativo:

— Avete reclami da fare?

e poi, non ricevendo tosto risposta, andarsene.

I detenuti, in presenza dei preposti alla custodia, non fiatano, anche se pochi minuti prima avessero giurato di reclamare; e non fiatano per paura del peggio.

E vorremmo dire qui — se la cosa non paresse a prima giunta troppo leggera — che non valgono a conciliare la fiducia dei detenuti i modi burbanzosi e quasi spregiativi. Il giudice istruttore nelle sue visite per gli inquisiti; il Presidente delle Assisie per gli accusati; il Procuratore del Re tutte le volte che ne ha bisogno, entrando in carcere, pur salutano con un certo senso di pietà rispettosa — per lunga e triste esperienza convinti che le molte, le troppe volte sono da compiangere coloro eziandio che l'umana giustizia punisce.

Quando l'Autorità dirigente facesse le sue visite di conformità alle regolamentarie disposizioni — e noi possiamo dire che tali non furono le visite del febbraio marzo ed aprile ultimi decorsi; — e colle cautele da noi ripetutamente indicate; sarebbe possibile che passasse inosservato il fatto di trovar registrato l'acquisto di una lira e rade volte di cinquanta centesimi di formaggio pecorino al conto di quasi tutti indistintamente coloro che entravano con danaro o che ne ricevevano appresso — e registrato nel giorno successivo e nei più prossimi all'ingresso ed al ricevimento del *conquibus?* L'autorità dirigente, sembra a noi, ciò trovando annotato nel registro, non avrebbe potuto mancare di procedere ad una inchiesta per verificare l'uso di quel danaro, essendo impossibile che fosse veramente destinato a comperare tanto formaggio e di quella qualità. La quale impossibilità sarebbe suffragata dal fatto che, in seguito alla venuta dell'attuale capo ed al sistema diverso adottato da essolui, da circa quattro mesi, di verificare la spesa prima della distribuzione ai detenuti; in quattro mesi, ripetiamo, e per tutti i detenuti non si spesero mai in media cinquanta centesimi al giorno per quel titolo; e che, mentre prima si annotava l'acquisto per detenuti ricchi, or non si annota per i detenuti poveri, che si comprano il formaggio per condire la minestra — gli altri non avendone bisogno perchè ricevono il vitto da fuori.

Se l'Autorità dirigente avesse fatte le sue visite scrupolosamente, avrebbe certo voluto sapere come fossero stati perduti due bottoni d'oro da polsino, dal detenuto Z. — camerotto numero 14 — che potevano valere una ventina di lire; cosa confermataci ieri stesso da certo P., condetenuto nella medesima prigione che lo Z. dal quale ebbe il racconto.

Se l'Autorità dirigente avesse fatto le sue visite scrupolosamente, avrebbe certo fermata l'attenzione sul rapporto dell'attuale capo per il fatto che i parenti di certo Zuccolo Valentino — che vi sconta un anno e mezzo di pena per contrabbando — offersero a lui, capo, donativi, i quali esso, povero sì ma onesto e giusto, respinse. E vi avrebbe fermata l'attenzione per vedere se tale offerta fosse un caso isolato, o non venisse in seguito ad altre offerte che non furono respinte. Nè queste cose datavano da tempo remoto, così da essere impossibile rilevarle.

È merito dell'attuale capo — mentre doveva spettare all'Autorità dirigente — se l'impresa osserva le prescrizioni degli articoli 55 e 63 del Capitolato d'appalto per ciò che si riferisce ai cambi ed agli espurgamenti. Mentre per lo addietro in nulla quell'articolo veniva osservato, oggi invece, per l'energia del capo, si ottenne il cambio degli asciugamani e delle camicie ogni settimana ed il cambio delle lenzuola ogni quindici giorni. Ma ancora questi articoli non sono a rigor di termine osservati; dacchè noi possiamo dire, ad esempio, che nel camerotto numero due, a destra, vicino alla finestra, c'è un pagliericcio che da un anno e mezzo non venne espurgato e nè cambiata la paglia dello stesso, sebbene il citato regolamento prescriva che la paglia debba mutarsi ogni tre mesi. Delle coperte possiamo pur dire che non vengono lavate ogni due mesi.

Per l'articolo 55 resterebbe assolutamente vietato di lasciar adoperare da un individuo oggetti usati da un altro senza averli prima resi perfettamente mondi. Ma per lo passato a ciò non si badava punto; ed è avvenuto fin questo, che gli oggetti destinati ai transeunti furono dall'attuale capo, nella sua venuta, trovati riposti in una latrina. Forse pei suffumigi? Il capo non mancò di dare una *lavata* al sorvegliante destinato a quel servizio.

Per ultimo diremo che il capitolato ed il regolamento prescrivono concordemente che gli ammalati, che presentano qualche gravità, vengano dall'infermeria del carcere mandati dell'Ospitale, dove è possibile una cura medica più assidua ed una più regolare assistenza. Ora, se l'Autorità dirigente facesse le sue visite con coscienza, non dovrebbe fermar l'attenzione che troppi, — relativamente al numero, muoiono là dentro alle carceri? Uno anche nella settimana decorsa, certo Carlo Wolf de Werney; e nei cinque mesi ed una settimana già passati dell'anno in corso, — *quattro* sarebbero i morti nello stabilimento carcerario nostro. Negli ultimi d'aprile, sei giorni prima che finisse la sua pena, vi morì certo Macoritto.

Egli aveva il corpo tutto verminoso e marcito, e mandava un puzzo orribile; tanto che dalla infermeria fu trasportato nella cella numero otto, dalla quale il tanfo si espandeva in tutto il primo riparto. Perchè non lo si trasportò all'Ospedale?

Anche le partorienti dovrebbero essere trasportate a compiere il pericoloso atto fisiologico nella casa di salute, anzichè nel tetro stabilimento; eppure videro due bambini la luce in quel triste soggiorno, solo nel corrente anno!

Questi fatti, di cui possiamo offrire le prove, sottoponiamo ai riflessi dell'Autorità dirigente. Molte cose si sono corrette con ferrea mano dal capo attuale; ma molto si può correggere ancora se con mano di ferro vorrà l'Autorità citata prestarsi. Noi siamo dispiacenti del trasloco dell'egregio signor De Tomi anche perchè lui seppe, in seguito ai primi reclami da noi pubblicati, agire con giustizia e con zelo; richiamando le imprese all'osservanza dei patti.

— I quattro morti nello Stabilimento carcerario nel corso dell'anno, sono:

Giuseppe Levacovic, bambino di giorni 18, nato là dentro, per paralisi cardiaca, morto il dieci marzo.

Giovanni Maria Macoritto, d'anni 59, nato a San Daniele e domiciliato a Codroipo, affetto da *scrofola*, morto il dieci aprile.

Pietro Varnerin, da Tramonti di Sotto, morto il 30 aprile per congestione cerebrale. Era però ammalato anche prima.

Carlo Wolf de Werney, nato a Nuova York, d'anni 25, giunto alle nostre carceri il primo giugno, affetto da *tubercolosi*, mortovi il sei giugno.

Una buona disposizione prese il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, nella seduta 16 maggio, nell'intendimento di promuovere e facilitare l'impiego dei capitali nei mutui ipotecari ai privati e di rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni. Esso ridusse al 5 0\0 il tasso degli interessi pei nuovi mutui ipotecarii ai privati, ritenuta come ora l'imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa di Risparmio.

Questa disposizione avrà effetto dal giorno della deliberazione suddetta.

Servizio funebre. Fra pochi giorni tutto sarà disposto ed ultimato perchè possa funzionare la nuova Impresa per le pompe funebri. Udine avrà così proceduto di un altro passo nel miglioramento di un servizio che, a dir vero, non ha finora corrisposto alla solenne mestizia a cui dovrebbe essere improntato l'atto di estrema onoranza verso gli estinti.

Ma anche colle nuove pratiche e con addobbi più decorosi ed appropriati di quelli attualmente in uso, non si sarà ottenuto intero il desiderato miglioramento. Un gravissimo guajo sussisterà tuttavia. Chi non s'è sentito stringere il cuore per raccapriccio e per isdegno alla vista di quell'indecente accozzaglia di persone d'ogni età che, dietro ed a ridosso della bara, di nient'altro preoccupate che di raccogliere la cera colante dalle torcie che esse portano anche abbinate nelle mani, si spingono, s'urtano, s'imprecano a vicenda e le grida, le minaccie e le bestemmie sono appena coperte dalle preci dei Sacerdoti? È questo uno spettacolo che ai forestieri, i quali ebbero occasione di vederlo, fece dubitare di trovarsi davvero fra una popolazione civile.

Il nostro giornale ha anzi talvolta recato lo sfogo di taluno il quale non potè a meno di manifestare la sua meraviglia per tanta indecenza che qui passa inosservata o peggio ancora tollerata. E non ha ad esserci rimedio? Non si potrebbe addirittura abolire l'uso di mandar torcie negli accompagnamenti funebri, riservato solo alle famiglie di provvedere a tal bisogna per mezzo di apposito personale dell'Impresa? Oppure dedicare l'importo per l'uso delle torcie a qualche Pio istituto?

E se ciò sembra una misura troppo radicale, non potrebbe il Municipio almeno disciplinare questo seguito funebre? Ci pare che entrerebbe nelle facoltà del Municipio, sotto il punto di vista dell'ordine e della sicurezza personale, il prescrivere p. e. 1 «che le torcie non possano essere affidate nè a ragazzi nè a persone non decentemente vestite; 2 che nessuno possa portare più d'una torcia per mano; 3 che le torcie debbano essere nella parte superiore circondate da un piatto metallico onde in esso coli la cera e così resti evitato il pericoloso inconveniente delle sgocciolature sul lastricato, le quali oltre esser causa non infrequente di cadute e lussazioni, lasciano per molto tempo traccia di triste rimembranza dinnanzi alla casa dell'estinto. Anche queste sole provvidenze importerebbero per intanto una qualche miglioria e potrebbero avviare al sistema di appositi torcieri cui l'Impresa, verso tenuissimo compenso, assegnerebbe una divisa o distintivo qualsiasi decente ed uniforme.

Insomma, qualcosa è pur necessario che anche in tale proposito si effettui; ed il Municipio si acquisterà così un nuovo titolo alla riconoscenza pubblica.

Società Alpina Friulana. La Commissione per le gite, memore di avere, nel 1882, involontariamente mancato alla promessa visita di una delle due miniere di *boghead* nelle vicinanze di Resiutta, propone che in quest'anno sia soddisfatto l'obbligo verso la miniera del Rio Resartico.

La gita avrà luogo il 15 corrente. I soci che intendono parteciparvi sono pregati d'inscriversi alla Società o presso la libreria P. Gambierasi, a tutto sabato 14 corr.

La Direzione preavvisa che la Società terrà il suo IV Congresso a Tolmezzo il 14, 15 e 16 settembre, e che nel luglio si farà l'innaugurazione del rifugio sul Jôf del Montasio, costruito dalla Società.

Industria equina. Se verrà approvato il progetto di legge presentato alla Camera dall'on. ministro dell'Agricoltura, le spese per i locali dei depositi stalloni saranno a carico delle provincie ove i depositi vengono istituiti, e a carico dei comuni restano i locali per le stazioni di monta più lo stipendio ai guardastalloni.

Sottoscrizione delle donne Friulane per le bandiere della Brigata Friuli.

Rizzolati Anna, di Spilimbergo l. 5.

Offerte raccolte nel Comune di Ampezzo:

Benedetti-Davanzo Francesca c. 20, Ottogalli Bianca c. 40, Ottogalli Milena c. 40, Ottogalli Corrado Maria c. 40, Martinis-Grillo Caterina c. 50, De Pol-Benedetti Maria l. 1, Picotti-De Luca Marianna l. 1, Paronitti-Benedetti Regina c. 50, Dorigo-Casasola Antonia l. 1, Nodari Carlotta l. 1.

Totale l. 11.40

Importo lista precedente » 782.60

Totale complessivo » 794.—

Errata corrige. Nel penultimo elenco delle offerenti alle Bandiere, venne per errore di stampa pubblicato il nome di Olisati-Susini Vianelli in luogo di Olivatti-Pasini-Vianelli Edvige.

La Pastorizia del Veneto. Il N. 11 contiene:

Sulla questione veterinaria una lunga lettera aperta del Prof. Generali di Modena al nostro veterinario provinciale D.r G. B. Romano.

Sulle barbabietole si riferisce con osservazioni la discussione avvenuta nello scorso maggio in Senato riguardo questa coltura.

Sulle casse cooperative una comunicazione dell'on. Co. comm. Gherardo Freschi, presidente del Comizio agrario di Pordenone, più una corrispondenza del Dr. Nussi di Cividale sulla conferenza tenuta in quella città dal D.r Wollemberg.

Sullo Stabilimento di piscicoltura in Garda, comunicazione del sig. De Gianfilippi.

Sulle concimaje coperte e sul *malanno dei gelsi* scrive il redattore sig. Cancianini.

Sulla cognatella dei pomi il signor Mariacher di Cavarzere.

Altri scritti riguardano la attività del Comizio agrario di Treviso, la latteria di Ampezzo, la confezione dei formaggi magri, l'uso della carota quale foraggio.

Molte le notizie anche sugli oggetti esposti alla mostra di Torino per parte delle provincie Venete, fra le quali il Friuli fa la minor comparsa.

Teatro Minerva. Riceviamo la seguente:

Spettabile Redazione del giornale « La Patria del Friuli »

I sottoscritti, artisti della Compagnia d'Opera Italiana che agisce presentemente al Teatro Minerva, deliberarono di continuare per conto proprio la Stagione, alternando alle rappresentazioni in corso quelle della *Figlia del Reggimento*, capolavoro dell'immortale maestro Donizetti, opera che da ben trent'anni non fu rappresentata su queste scene.

Per tale determinazione e per dare un corso regolare di recite, come fu promesso nel cartellone, pregano questa Spettabile Redazione a volerlo far noto al colto Pubblico di questa Città, speranzosi che saranno onorati da un numeroso concorso onde potere così far fronte degnamente ai loro impegni.

Udine, 10 giugno 1884.

Devotissimi: *Eloisa Rizzago, Cleofe Levis, Augusto Tessada, Ferdinando Piergentili, Giulio De Vos, Luigi Ciceri, Olivieri Oliviero.*

—

Domani sera prima rappresentazione dell'opera: *La figlia del Reggimento*, nuovissima per queste scene. Questa sera hanno luogo le prove generali.

Il centesimino al giorno torna fuori in questa *stagione* del raccolto bozzoli — la vendemmia degli usurai. *Dominusvobiscum, Temolo* e *Temoletto*, se la godono, con prestiti di questa natura, ad impinguarsi le tasche.

Con cinquecento lire di capitale possono papparsi cinque lirette al giorno — senza far nulla, andando a spasso. Che fortuna! E nondimeno sono onesti, in confronto di quel tale di cui narrammo ieri che ne vuole cinque dei centesimini per ogni franco.

Le malizie di *santificetur*. Va ogni giorno a messa; ed a chi gli domanda a prestito danari, *piange il morto.*

— Non ne ho, vedete; ma cercherò per voi, povera gente; vedrò... Ma bisogna che vi avverta... È difficile in questi tempi... Bisognerà pagare un forte interesse...

E lo fa pagare lui, un forte interesse; del cinquanta per cento.

Ma caro *santificetur*, come potete mentire voi, così religioso, e dir che non avete danari, se lo sappiamo fin noi che avete in giro per centomila lire in cambiali, a quel modico interesse, pel qual capitale vi pappate una rendita di *cinquantamila lire?*

Un altro genere di furti, tollerati dalla Legge, furono commessi a danno di poveri slavi, dai quali si fecero condurre a Udine molte carra di legne da fuoco, verso cambiale firmata da persone notoriamente insolvibili; da persone che si sa da tutti vivere di questi *affari loschi* — e che pur la Legge non potè colpire finora!

All'ospitale fu accolto Ermacora Antonio d'anni 48, falegname, di Manzano, con ferita d'arma da taglio riportata accidentalmente alla regione esterna della gamba destra, al tarso superiore. La ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Contravvenzione. Furono posti in contravvenzione i suonatori ambulanti Croatto Giuseppe e Adami Francesco perchè privi di licenza.

Roma, 10. Ieri sera il sergente Giuseppe Ares del 38° fanteria si tirò in quartiere un colpo di fucile sotto la mammella sinistra. È moribondo, nè si conoscono le cause che lo spinsero al suicidio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 9 *giugno.*

(Rivista settimanale).

Grani. Anche nella ottava passata il nostro mercato granario andò scarsamente fornito di cereali. Ma, in quella vece, gli affari si mostrarono più animati.

Lo stato della campagna pel tempo burrascoso e pell'abbassamento della temperatura, accenna ad un ritardo di qualche giorno nella maturazione delle segale e dei frumenti.

Ebbimo anche in questa ottava a lamentare la grandine, che danneggiò in vari luoghi questi due cereali. Nel complesso, però, tanto le segale quanto il frumento, nella nostra Provincia mantengono tuttavia bell'aspetto.

I danni maggiori si lamentano nella vite nostrale, dalla pioggia in molti luoghi danneggiata nella fioritura; mentre generalmente si è contenti dell'americana, che si spogliò regolarmente del fiore prima dell'avvenuto cambiamento atmosferico. In Lombardia, per causa delle pioggie, si teme assai della peronospera.

Il frumento seguitò a tenersi in buona vista e così i prezzi si consolidarono maggiormente.

Le vendite seguite sul granaio ammontano a circa 1000 ettolitri, quotati da L. 18.75 a 19.25 per ett.

La tendenza da noi prevale a mantenersi sostenuta.

Anche sui principali mercati italiani, fatta eccezione di pochi, la corrente debole fin qui segnata si arrestò.

A Pest, in rialzo di 10 soldi e vendite più numerose del solito. Circa 180.000 quintali.

In Francia, calmo; invece le farine si trattarono in rialzo.

In America, stazionario.

Il granoturco, come si prevedeva, ebbe più svegliate ricerche, migliorando alquanto nei corsi.

Sabato sul mercato il comune oscillò da l. 11.25 a 12.20 per Ett. Cinquantino 11.25; Giallone comune da 12.50 a 13.

Oltre alle vendite avvenute sul mercato, se si tien conto anche di quelle sul granaio, il maiz spuntò il rialzo di 40 cent. per Ett.

Quantunque invariato, meno debolmente si contrattò anche sulle altre principali piazze del Regno.

A Pest, fermo da 6.40 a 6.50 il quintale.

In America a doll. 0.63 per stajo americano.

Il nolo da New York per un porto dell'Inghilterra aumentò di 1 1|2 scell. per quarter. Vale naturalmente questo anche pei frumenti.

La segale invariata e ferma.

Fagiuoli fiacchi, malgrado che il tempo pei seminati non sia molto favorevole.

Seguimmo attentamente gli affari in questa ottava nel ravizzone di nuovo raccolto; e ci parve scorgere più animazione dello scorso anno.

I prezzi che abbiamo rilevato sono abbastanza rimuneratori, avuto riguardo alla freschezza del seme appena raccolto. Le vendite seguirono da l. 10 a 12 l'ettolitro fuori dazio.

In Lombardia il seme nuovo si quota da l. 27 a 29 il quintale.

A Pest invece per consegna luglio-agosto si tratta fermo da fior. 13 5|8 a 13 3|4.

L'articolo adunque è in discreta buona vista.

Bachicoltura. *Codroipo, 9 giugno.* In generale, vi sono dei lagni sui bachi, però vi sono anche delle belle partite, che vanno bene, di *seme nazionale.* È degno di nota che da queste parti i bachi ottenuti dal seme Marsure-Antivari nel nostro Friuli — primeggiano per tutto. Ne vidi a Castions, a Provesano, a Tomai, a Sacile, a Sesto al Reghena, a Varmo, a Casarsa, a Talmassons, a Passeriano, nella grossa partita dei conti Manin. Quivi anzi, i soli che vanno bene, sono dello Stabilimento Marsure-Antivari, una partita di 80 oncie, tutti prossimi al bosco.

Solo questo tempo ci impensierisce; anche perchè i bachi mangiano 5 a 7 giorni di più e l'esito finale è in pericolo.

—

Sentiamo bene anche del seme Mascarini e Consorti di Ascoli Piceno, qualità bianco-giallo e bianco.

Udine, 11 *giugno.*

Bozzoli. I lagni sul raccolto dei bozzoli in Friuli continuarono anche in questi due ultimi giorni. Taluno senza reticenze asserisce che il raccolto raggiungerà appena la metà di quello dello scorso anno. Noi pure siamo di questa opinione avendo potuto *de visu* confrontare la rendita di alcune abbastanza importanti partite di galletta molto al disotto del precedente anno.

Da Sacile, ove si riteneva un'abbondante raccolto, ci si comunica che, se pure in questi ultimi due giorni il mal tempo non avesse prodotto danni ai bachi, la quantità si ritiene lo stesso raggiungerà a stento la media 1883.

Non sappiamo fino a che punto tali notizie possano favorevolmente pesare sui prezzi dei bozzoli, quello che sappiamo è che un poco di più risveglio in generale si riscontrò in questi ultimi giorni e che le notizie sul raccolto bozzoli poco buone tanto in Italia come in Francia fecero tenere più sostenute le filate Europee.

Ecco come oscillarono i prezzi:

Incroc. sup. coll'an. bian. l. 3.70 a 4.10
Incroc. coll'ann. verde » 2.80 a 3.40
Verde annuale » 3.40 a 3.60

Le pure gialle nostrane in proporzione dovrebbero valere intorno le l. 4.30.

La pesa pubblica fino all'ora di porre in macchina registrò:

Chil. 14,55 Incroc. verde ann. l. 3,30
» 11,55 » » » 3,45

Anche oggi di gallette se ne vedono assai poche in Città.

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito.

Si esordì pagando la foglia su bacchetta annuale a l. 6 in 8, 6.50, 7 per chiudere a 9 il quintale.

I disordini a Roma.

Roma, 10. Iersera in seguito ad un vivace diverbio avuto con un brigadiere di pubblica sicurezza in piazza Navona veniva arrestato e tradotto alla Questura il sig. Mostardi redattore del *Messaggero.*

Sulla causa del diverbio raccontano: Il brigadiere di questura che domenica faceva il servizio fuori della chiesa della Minerva, incontratto il sig. Mostardi presso il palazzo Braschi, e pretendendo di ravvisare in lui uno dei dimostranti del giorno antecedente, volle fermarlo intimandogli di dirgli il nome.

Il Mostardi rifiutò, l'altro insistette; quindi uno scambio d'insolenze e l'arresto.

Oggi il signor Mostardi comparve per citazione direttissima dinnanzi il tribunale correzionale e fu condannato ad un mese di carcere per oltraggio alla guardia.

— È incominciato oggi dinnanzi al tribunale correzionale il processo contro i tredici arrestati nel tafferuglio di piazza della Minerva, fra i quali come sapete, c'è un sagrestano, che durante la dimostrazione si era qualificato per delegato di P. S. e come tale credeva essergli lecito picchiare la gente.

Dodici degli imputati devono rispondere del crimine di ribellione alla pubblica forza, l'ultimo, il segrestano, per falsa qualifica.

Domani si proseguirà il processo e si pronuncierà la sentenza.

Molta gente assisteva. I giovani liberali furono accolti con applausi; all'apparire del sagrestano vi fu qualche fischio.

Trieste, 10. Egisto Stok, d'anni 55, ammogliato, abitante in Rozzol, venne sabato licenziato dalla fabbrica di pellami in Rozzol N. 26, ove si trovava in servizio, per incorreggibile ubbriachezza; e da quel giorno mancava da casa.

Ieri mattina esso fu estratto annegato dal mare nei paraggi di Sant'Andrea presso la stazione del Tram.

Il suicida lascia un figlio di 14 anni e due figlie, una di 16, l'altra di 8 anni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 10. Il governo peruviano ha dichiarato di rompere le relazioni con gli agenti diplomatici che ricusino di riconoscere senza indugio Iglesias.

Il ministro di Francia abbassò lo stemma della legazione.

Il comandante della stazione navale francese nel Pacifico fu avvertito di prendere le misure che le circostanze richiedessero.

Londra, 10. Alla riunione internazionale dei delegati socialisti; Liebkneecht presiedeva e dichiarò che la rivoluzione progredisce dappertutto. Fu preso l'accordo per un grande congresso di rivoluzionari che verrà tenuto a Ginevra in agosto.

Madrid, 10. Il ministero presenterà quanto prima alle Cortes il trattato con l'Italia.

Zagabria, 10. La Dieta, respinse con una maggioranza di otto voti la proposta di invitare il governo a sottoporre i documenti scambiati con l'Ungheria circa la questione degli stemmi.

Il Bano si pronunzierà contro la proposta.

Londra, 10. (Comuni) Fitzmaurice rispondendo ad Anderson dice che rimostranze furono indirizzate a Washington riguardo i complotti dinamisti.

Il governo non ha ancora risposto.

Nisch, 10. In seguito alla risposta negativa della Bulgaria ai reclami della Serbia, l'agenzia Serba a Sofia fu chiusa ieri. L'agente diplomatico Serbo lascierà Sofia oggi.

Cairo, 10. Dicesi che l'Inghilterra esige che le truppe egiziane vengano poste sotto ordini diretti di Stephenson.

Tumulti elettorali.

Budapest, 10. In occasione delle elezioni avvennero gravissimi disordini a Borgala e Bardkert. Un contadino gridò: Morte ai signori! La plebe, armata di forche, falci, bastoni e ciottoli assalì gli elettori arrivati in carrozza, 14 di questi furono feriti mortalmente, 35 leggermente: accorse la gendarmeria, ma fu costretta a ritirarsi perchè la folla cresceva e diveniva ad ogni istante più furiosa. Durante il tumulto gli anti-semiti saccheggiarono i negozi degli ebrei ferendone parecchi. Alfine i soldati colla baionetta incannata dispersero i tumultuanti.

Condannato a morte.

Vienna, 10. Il tribunale straordinario riconobbe l'anarchico Stellmacher autore degli assassini di Blöch e Eisert e lo condannò a morte.

Un orrendo fatto.

Firenze, 10. Una contadina di Arcigliano, di nome Emilia Fugaci, ha affogato ieri in un pozzo due suoi figlioletti. Arrestata confessò. Si ignorano le cause che potevano averla spinta all'atrocissimo misfatto.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

AVVISO.

*Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del **Seme bachi** a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

Concorrenza impossibile.

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, ne alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongono con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente N. 20 molle a spira tonde, di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente imbottito in capecchio e coperto di tela forte, ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metr 1.95 e largo metri 0.85 e costano sole

LIRE 15

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto o d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55.

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate e Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare N. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato antecipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attesa la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

Lodovico De Micheli
Milano, Corso Loreto. N. 61, Casa propria.

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito
e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

A. Zardini - Pontebba.

Assume costruzioni di Molini e Ruote idrauliche provviste di Macine estere e meccanismi secondo i più recenti sistemi.

G. B. GABAGLIO

in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto, e camere da ricevimento, ecc.

INCHIOSTRI FINISSIMI

della Premiata e Privilegiata Fabbrica dei sig. Von-Popp e Comp. di Praga.

Alizarin-Tinte e Galläffel-Tinte, Echte Intensiv-Schwarze. Inchiostri colorati finissimi Esoin-Metall-Tinte (Lacca) Grüne-Tinte (Verde) Violette Doffet Copier Tinte.

N. B. *I presenti inchiostri si garantiscono, tanto per le qualità superiori, a qualsiasi altro Inchiostro di chiunque Fabbrica, sia Nazionali che Estere.*

Non ammuffisce, non fa depositi, e non corrode le penne. Percui si lo raccomanda a tutti gli uffici, scrittori, scuole ecc.

Prezzi onestissimi.

Depositi. Presso la libreria **Raimondo Zorzi** *Via Daniele Manin N. 14.*

MUNICIPIO DI LODI

il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata con R. Decreti
10, 16 marzo 1883 e 8 febbraio 1884

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti **300 Premi** *dell'effettivo valore*

DI LIRE 45,000

cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto
concorre per intero a tutti i Premi

Prezzo UNA Lira

SOLLECITARE LE DOMANDE

I Biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In UDINE presso i Cambiavalute BALDINI e ROMANO Piazza Vittorio Emanuele.

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI PER LA CONFEZIONE SEME BACHI

A SISTEMA CELLULARE

A. Cumaro e C.

UDINE — Via Treppo N. 45 — UDINE

Sacchetti — Buste — Conetti — Arpe — Telai — Garze-cartoni — Garze-telai — Cartoni — Microscopi — Mortaini — Porta mortaini — Copri oggetti — Porta oggetti — Bottiglie — Imbuti — Incubatrici — Termometri — ecc.

Fine per tutti dolori di denti

1000 LIRE

paghiamo a chi usando l'**aqua imperiale dentifera di Goldmann,** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori** di **denti** o avrà il **fiato** puzzolento. Solo rimedio per **rinfrescare** la **cavità** di **bocca** come anche per **conservare** i **denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente**

S. GOLDMANN e C. Dresda.

Si può averla solo genuina:
In: UDINE presso **Luigi Biasioli Farmacista.**

AFFITTARE

Il appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

Perito Agrimensore

serio, onesto e perfetto galantuomo, cerca occupazione in qualunque amministrazione od altro.

Rivolgersi all'Ufficio della ***Patria del Friuli.***

ACQUA DI CILLI

I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1|2 litro.

Fratelli Dorta.

L A V E L O C E

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 giugno il grandioso vapore EUROPA

1.a Classe fr. **460** — 3.a Classe fr. **160**

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore MATTEO BRUZZO

1.a Classe fr. **810** — 2.a classe fr. **610** — 3.a Classe fr. **160**

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 44.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

CONSORZIO IDRAULICO

(già acque e scoli)

DI ARGENTA E FILO

I portatori delle Obbligazioni dei Prestiti del Consorzio suddetto, sono convocati in Assemblea per il giorno 15 Giugno corrente, alle ore 1 pom., in Milano, nella Sala a pian terreno **via Morigi, 11,** per comunicazioni sulla situazione del Consorzio stesso e relative deliberazioni.

Argenta, 1 giugno 1884.

L'Amministrazione.

Orario della Ferrovia

part.		arr.
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.51 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo « **EAST ANGLIA** » 3400 tonn. 5 Luglio
» « **GERMANIA** » 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE.
Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Ant. Poglayen.**

A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand.**

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO

e preparato dal figlio ERNESTO farmacista della Regia Casa UNICO erede del segreto di fabbricazione

Adottato nelle Cliniche, Brevettato dal Governo, Premiato con Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio.

Brano del Testamento del fu Prof. Pio Mazzolini. Rogito Notaio Lucarelli in data 2 aprile 1878.

« . . . . **Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore di Pariglina ».**

Brano dell'Istrumento col quale *Giovanni Mazzolini accetta il testamento paterno.* Rogito Lucarelli in data 8 aprile 1868.

« . . . . **ed infine si obbliga di riconoscere siccome fin da ora riconosce il suo fratello Ernesto qual unico EREDE DEL SEGRETO ED UNICO AVENTE IL DIRITTO allo smercio del Liquore di Pariglina »** (Firmato) *Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.*

Illustri Chimici quali il *Mazzoni, Ceccarelli, Laurenzi e Rossoni* di Roma, *Concato* di Torino, *Federici* di Palermo, ora in Firenze, *Gamberini* di Bologna, *Olivieri* di Napoli, *Barduzzi* di Pisa adottano e raccomandano la *Pariglina* di **Gubbio.** È questo il più grande e vero elogio di un medicamento!

« . . . . *La Pariglina del Mazzolini di Gubbio mi giovò assai nelle artriti ricorrenti e croniche*, Prof. **Concato.**

« . . . . *Debbo lodarmi assai della Pariglina di* **Gubbio** *nelle affezioni erpetiche scrofolose, ed in particolar modo nella sifilide.* La riconobbi per il migliore dei depurativi. Prof. **Gamberini.**

« . . . . *Da molto tempo esperimento la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** *con ottimo effetto nella Sifilide e nell'artite cronica.* Prof. **Federici.**

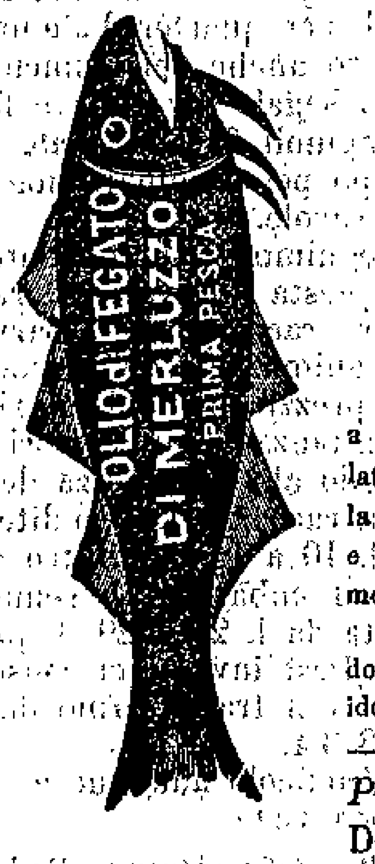
« . . . . *Si ebbero brillanti risultati nella cura del reumatismo articolare cronico con la Pariglina del Mazzolini di* **Gubbio** (da un rapporto del Prof. Rossoni della Clinica di Roma che ne fece gli esperimenti per ordine di S. E. il Ministro dell'I. P. Prof. Comm. **Baccelli.**

« . . . . *Ottenni felici risultati nella cura della Gotta, e della Scrofola ereditaria con il pregievole Liquore di Pariglina di Ernesto Mazzolini di* **Gubbio,** Prof. **Zaro.**

Spontanei ed **autentici** attestati di gratitudine da genitori che ebbero guariti i loro cari figli da *linfaticismo e scrofola*, con l'uso del *Liquore di Pariglina*, Gratis l'opuscolo Documenti. Garantito privo di preparati mercuriali (analisi dell'illustre Prof. **Guerri.**

Rivolgersi al R. Stab. Ernesto Mazzolini **Gubbio** (Umbria). Si vende l. 9 la bottiglia intera e l. 5 la mezza. Due intere l. 18 e quattro bottiglie (necessarie per una cura radicale) l. 32 franche d'ogni spesa.

Deposito UNICO in UDINE Farmacia ***Bosero e Sandri.***



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi a Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLO Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con RR. Dec. 7 apr. 1861 e 2 mar. 1882

Capitale interamente versato **L. 7,500,000.00** | *Totale Fondi di Garanzia* **L. 50,685,287.05**

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA, SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal 1° Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dic. 1882, L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di **Udine**, rappresentata dal Sig. Ing. **RAIMONDO MARCOTTI** Piazza S. Giacomo — Casa Giacomelli.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »